



Chung dirige alla Fenice la Seconda di Mahler, voci soliste Mingardo e Marková

Author : Connessi all'Opera

Date : 7 Marzo 2019

Myung-Whun Chung dirige la Seconda Sinfonia *Resurrezione* di **Gustav Mahler** al **Teatro La Fenice**. Sabato 9 marzo 2019 alle ore 20.00 (turno S) e domenica 10 marzo 2019 alle ore 17.00 (turno U), nell'ambito della Stagione Sinfonica 2018-2019, il maestro coreano sarà ancora una volta alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice per interpretare il grande lavoro sinfonico-corale, considerato il simbolo della spiritualità musicale europea. L'esecuzione vedrà impegnati sul palcoscenico anche il Coro del Teatro La Fenice, preparato da **Claudio Marino Moretti**, e le voci soliste del soprano **Zuzana Marková** e del contralto **Sara Mingardo**.

Composta fra il 1888 (il primo movimento, composto di slancio), il 1893 (secondo, terzo e quarto movimento) e il 1894 (il Finale), la Sinfonia n. 2 in do minore per soprano, contralto, coro misto e orchestra, denominata *Resurrezione*, occupò Gustav Mahler (1860-1911) per lungo tempo, nella ricerca di una soluzione formale che potesse racchiudere insieme una tensione utopica portatrice di un messaggio di laica 'redenzione' e la complessità ed eterogeneità di un intero mondo personale e collettivo evocato con visionaria intensità. Il grandioso e lacerato primo movimento, intitolato inizialmente *Totenfeier* (Rito funebre), si collega idealmente all'ultimo, che incorpora, in un'amplissima struttura ispirata alla forma-sonata, l'intervento di coro, soprano e contralto sul testo – rielaborato dallo stesso Mahler – dell'ode *Auferstehung* (Resurrezione) di Friedrich Gottlieb Klopstock. Al centro di questa dinamica ispirata allo schema 'morte e trasfigurazione', Mahler inserì, in modo eccentrico ed originalissimo, tre ulteriori movimenti: un Andante moderato dall'andamento di *Ländler* lento, riconducibile alla sfera della memoria o del sogno; uno Scherzo (ma Mahler evita la denominazione) basato su un andamento ostinato di sedicesimi che crea una sorta di vertigine del vuoto, un sentimento di irriducibile insensatezza («come il vorticare di figure danzanti in una sala da ballo ben illuminata nella quale però si guardi da fuori, da tale distanza che non si sente più la musica» scrisse Mahler); e un quarto movimento intitolato *Urlicht* (Luce primigenia) dal titolo di un Lied di *Des Knaben Wunderhorn*, la raccolta di testi popolari curata da Anrim e Brentano, che viene intonato dal contralto con accento insieme arcaico e infantile, premessa 'ingenua' e delicata al grandioso anelito del Finale dove la volontà di salvezza perseguita con la massima tensione si ricollega all'apocalittica visione del primo tempo, per tentare di rovesciarla.

Come di consueto, il concerto di sabato 9 marzo sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo **Roberto Mori**, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.



I biglietti per il concerto (da € 15,00 a € 90,00) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Accademia, Mestre, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2424) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.